

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

68^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1977

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI Pag. 2915

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 2915

Discussione:

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (269), d'iniziativa del senatore Bonazzi e di altri senatori;

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (277), d'iniziativa del senatore Degola e di altri senatori.

(Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento).

Approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: « Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con la laurea in scienze agrarie »:

BONAZZI (PCI) 2920

BREZZI (Sin. Ind.), relatore 2918

BUZZI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione 2919

Discussione e approvazione:

« Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del codice di procedura civile,

modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie di lavoro » (345), d'iniziativa del senatore Martinazzoli e di altri senatori.

(Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento):

BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia

Pag. 2920

DE CAROLIS (DC) 2920

SCAMARCIO (DC), relatore 2920

Rinvio in Commissione:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 799, recante sanzioni per i trasgressori alle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze di mercato » (387):

PRESIDENTE 2916, 2917

* MACALUSO (PCI) 2917

MARCORA, ministro dell'agricoltura e delle foreste 2916, 2917

SCARDACCIONE (DC), relatore 2916

« Disciplina del condominio in fase di attuazione » (352), d'iniziativa del senatore Carraro.

(Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento):

BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia . 2921

SCAMARCIO (PSI), relatore 2921

« Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche » (357), di iniziativa del senatore Assirelli e di altri senatori.

(Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento):

ASSIRELLI (DC) Pag. 2921
BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia . 2922

« Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (368), d'iniziativa del senatore Del Nero e di altri senatori.

(Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento):

BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia . 2922
DEGOLA (DC) 2922

INTERROGAZIONI

Annunzio 2922

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA
DI GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1977 2928**

PARLAMENTO

Convocazione in seduta comune . . Pag. 2915

REGOLAMENTO DEL SENATO

Rinvio della discussione dei documenti:

« Modificazione all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari » (Doc. II, n. 3), di iniziativa del senatore Balbo;

« Modificazioni all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari » (Doc. II, n. 4), d'iniziativa del senatore Nencioni e di altri senatori;

« Integrazione degli articoli 54, primo comma, e 55, primo comma, del Regolamento » (Doc. II, n. 5):

PRESIDENTE 2915, 2916
CIFARELLI (Misto) 2915, 2916

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16).

Si dia lettura del processo verbale.

PITTELLA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo per giorni 9 il senatore Taviani.

Convocazione del Parlamento in seduta comune

PRESIDENTE. Il Parlamento in seduta comune per la elezione di tre giudici della Corte costituzionale è convocato per giovedì 27 gennaio 1977 alle ore 10, anzichè alle ore 11 come precedentemente annunciato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

TREU, BALBO, CIPELLINI, MURMURA, ARIOSTO, SARTI, COLELLA, VETTORI e GIACOMETTI. — « Variazioni al bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo per consentire l'iscrizione di un contributo annuo a favore della Federazione italiana escursionismo » (466).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Disciplina delle locazioni di immobili urbani » (465).

Rinvio della discussione dei documenti:

« Modificazioni all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari » (Doc. II, n. 3), d'iniziativa del senatore Balbo;

« Modificazioni all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari » (Doc. II, n. 4), d'iniziativa dei senatori Nencioni, Pazienza ed altri;

« Integrazione degli articoli 54, primo comma, e 55, primo comma, del Regolamento » (Doc. II, n. 5)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei documenti: « Modificazione all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari », d'iniziativa del senatore Balbo, e: « Modificazioni all'articolo 14 del Regolamento concernente la costituzione dei Gruppi parlamentari », d'iniziativa dei senatori Nencioni, Pazienza, Basadonna, Gatti e Manno.

CIFARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIFARELLI. Signor Presidente, sarò brevissimo.

Ci accingiamo ad un dibattito importante in relazione ad una modifica del Regolamento del Senato. Mi è dato rilevare che sono stati presentati degli emendamenti, e che, per quanto è dato a noi, di valutare, un orientamento abbastanza largo e, vorrei dire, sereno dell'Assemblea non è ancora ravvisabile. Non si deve inoltre sottovalutare la necessità di attuare il disposto regolamentare che richiede per le modifiche al Regolamento la maggioranza qualificata.

Ecco perchè vorrei pregarla, onorevole Presidente (e s'intende che, rivolgendomi al Presidente, mi rivolgo ai colleghi tutti), di rinviare, sia pure a data ravvicinata, questo dibattito.

P R E S I D E N T E . Senatore Cifarelli, lei chiede il rinvio anche per la discussione del documento II, n. 5, concernente « Integrazione degli articoli 54, primo comma, e 55, primo comma, del Regolamento »?

C I F A R E L L I . Sì, signor Presidente,

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, il rinvio richiesto dal senatore Cifarelli è accordato e, per facilitare l'intento che egli ha qui enunciato, propongo di convocare per le ore 17 di oggi la Giunta per il Regolamento.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio in Commissione del disegno di legge.

« Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 799, recante sanzioni per i trasgressori alle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze di mercato » (387)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 799, recante sanzioni per i trasgressori alle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze di mercato ».

S C A R D A C C I O N E , relatore. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S C A R D A C C I O N E , relatore. Signor Presidente, la Commissione agricoltura, in assenza del collega Bersani che è impegnato al Parlamento europeo, ha affidato a me il compito di sostituirlo nel presentare la relazione in Commissione. Però la Commissione che stamane ha iniziato i lavori si è trovata di fronte ad un problema che sembra di portata modesta ma che implica ripercussioni notevoli in tutto il mondo contadino italiano, e allora dobbiamo chiedere alla Presidenza del Senato di rinviare la discussione di questo disegno di legge, in quanto la Commissione domani mattina si riu-

nirà ancora per continuare il dibattito sulla relazione che ho già presentato.

M A R C O R A , ministro dell'agricoltura e delle foreste. Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R C O R A , ministro dell'agricoltura e delle foreste. Signor Presidente, sono contrario al rinvio. Questo provvedimento, che prevede, a norma del Regolamento comunitario, il divieto di nuovi impianti per due anni, riguarda materia che è già stata discussa in sede di Commissione sia al Senato che alla Camera e fa parte di una impostazione di politica vitivinicola la quale tende a diminuire gli impianti siti in pianura, che tolgono terreno ad altre colture e creano produzioni eccedentarie e scadenti, a danno di quelle zone che non hanno alternative alla coltura vitivinicola: mi riferisco alle zone che producono uve da vino, come il Salento, il Chianti, l'Astigiano, la Valtellina, l'Oltrepò. Si tratta, del resto, di una norma transitoria che dura solo due anni e che deve permetterci di verificare le zone a vocazione vitivinicola. In Italia stiamo sottraendo terreno ad altre colture impiantando vitigni che produrranno grandi quantità di vini scadenti, deteriorando la produzione vinicola facendo concorrenza ai vini buoni ed impedendo produzioni più utili all'economia nazionale.

Naturalmente, se il Senato è di parere contrario, mi adeguerò, ma ritengo il rinvio perfettamente inutile.

P R E S I D E N T E . Onorevole Ministro, ella ha udito, la richiesta di sospensiva sarebbe in termini molto limitati, nel senso cioè che domani mattina stessa la Commissione si riunirebbe.

Senatore Scardaccione, pensa che la Commissione domani mattina possa terminare i suoi lavori?

S C A R D A C C I O N E , relatore. Signor Presidente, i lavori saranno portati avanti domani, ma potrebbero anche continuare: questo non lo posso garantire. Potremmo impegnarci a portarli a termi-

ne, ma non abbiamo espresso alcun parere sul merito del problema e il Ministro può essere certo che le sue preoccupazioni sono anche quelle di tutti i componenti della Commissione agricoltura del Senato. Solo si vuole arrivare a portare in Aula il provvedimento dopo che il dibattito in Commissione sia stato svolto con piena ampiezza di possibilità di interventi, di discorsi da parte di tutti i componenti della Commissione stessa.

P R E S I D E N T E . Onorevole Ministro, prima di aprire il dibattito previsto dal nostro Regolamento, oso domandarle se lei troverebbe le stesse difficoltà che ha indicato poc'anzi anche nell'ipotesi che domattina la Commissione terminasse i suoi lavori e quindi potessimo già, dato che domani si riunisce la conferenza dei Capigruppo per decidere il nuovo calendario, inserire questo provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea, anche nel corso di questa settimana o all'inizio della prossima.

M A R C O R A , *ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Signor Presidente, vorrei che si tenesse presente che si tratta di assicurare, prevedendo apposita sanzione, l'applicazione di un regolamento comunitario che dobbiamo osservare. Il rinvio può dare l'impressione all'estero che noi, come al solito, vogliamo giocare sulle decisioni prese in sede comunitaria e accettate dopo ampio dibattito nel nostro paese. Non credo che si debba drammatizzare, ma questo è uno dei tanti sistemi con cui andiamo avanti: rinviando cose che sono semplicissime.

M A C A L U S O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

* **M A C A L U S O .** Signor Presidente, nella mia qualità di presidente della Commissione, debbo respingere con molta fermezza le osservazioni che ha fatto in questo momento il signor Ministro. Voglio ricordare al Ministro che il Regolamento comunitario è stato pubblicato il 17 maggio 1976 e che il disegno di legge di conversione del decreto governativo è stato presentato il 13

dicembre 1976. Questa premura di un giorno, questo dramma di cui si è fatto qui portatore, il signor Ministro non li ha provati tra il 17 maggio ed il 13 dicembre.

La nostra Commissione ha avuto questo testo alla vigilia delle feste natalizie. Il relatore, senatore Bersani, è stato in questo periodo impegnato alla Comunità europea per un viaggio in Africa ed ha dovuto rinunciare con lettera che ho ricevuto esattamente questa mattina: e questa mattina stessa ho nominato relatore il senatore Scardacione il quale molto gentilmente ha accettato e subito ha fatto una relazione alla Commissione che ha iniziato, sempre questa mattina, la discussione che dovrà continuare domani anche perchè già in seno alla Commissione si sono manifestate profonde divergenze con l'impostazione data al decreto dal signor Ministro.

M A R C O R A , *ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R C O R A , *ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Vorrei solo ricordare che il Regolamento è entrato in vigore dal 1° di dicembre e che l'adozione del decreto-legge era anche legato all'evoluzione dei rapporti interni al Consiglio dei ministri per quanto riguardava il settore vitivinicolo.

P R E S I D E N T E . Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, ciascun Gruppo ha il diritto di partecipare con uno dei suoi membri alla discussione sulla questione sospensiva.

Poichè nessuno domanda di parlare, passiamo al voto.

Come i colleghi hanno udito, la proposta è venuta dal relatore, il presidente Macaluso l'ha appoggiata ed il Ministro ha espresso le ragioni per le quali si oppone al rinvio.

Chi approva la richiesta di sospensiva per il rinvio in Commissione del disegno di legge n. 387 è pregato di alzare la mano.

E approvata.

Invito il Presidente della Commissione ed il relatore ad operare in modo che il rinvio

sia il più breve possibile. Mi auguro che nella conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, prevista per domani, sia possibile stabilire in quale giorno della prossima settimana sarà discusso il disegno di legge n. 387.

Discussione dei disegni di legge:

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (269), d'iniziativa dei senatori Bonazzi e di altri senatori;

« Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie » (277), d'iniziativa del senatore Degola e di altri senatori (*Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento*)

Approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: « Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con la laurea in scienze agrarie »

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie », d'iniziativa dei senatori Bonazzi, Carri, Bernardini, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Salvucci, Vlli e Veronesi e: « Equipollenza della laurea in scienza della produzione animale con le lauree in scienze agrarie », d'iniziativa dei senatori Degola, Rossi Gian Pietro Emilio e Cacchioli, per i quali è stata approvata la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore.

B R E Z Z I , relatore. Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, i due progetti di legge n. 269 e 277, di identico tenore, proposti da un gruppo di senatori facenti parte della Commissione pubblica istruzione e non, riproducono il testo di un disegno di legge già approvato nella passata legislatura dalla 7ª Commissione del Senato e trasmesso alla Camera dei deputati, ma poi decaduto pri-

ma di essere discusso in quella sede per la chiusura anticipata della legislazione.

L'attuale Commissione della pubblica istruzione ha espresso parere favorevole all'approvazione della norma contenuta nei due provvedimenti in questione ed anche il rappresentante del Governo è stato pienamente d'accordo. Pertanto nella mia qualità di delegato a riferire in Aula propongo agli onorevoli colleghi di approvare il disegno di legge, sul contenuto del quale mi soffermerò brevemente.

Riassumendo per sommi capi l'argomento, si può dire che la proposta muove dalla constatazione della necessità, anzi dell'urgenza di dare agli operatori del settore agro-zootecnico una preparazione assai più conforme ai tempi e adeguata ai bisogni attuali, tecnologicamente sviluppata e specificatamente rivolta alla conoscenza dei problemi delle produzioni foraggere, degli alimenti del bestiame, della selezione degli animali, della direzione aziendale e via di seguito.

A tale fine non è sufficiente la generica laurea in scienze agrarie, già esistente nelle nostre università, ma si avverte il bisogno di una specializzazione in misura della produzione animale, dotata di un suo apposito *curriculum* di studi e di esami e riconosciuta equipollente ai titoli accademici tuttora conferiti.

Alcune facoltà hanno infatti istituito corsi di laurea in tal senso, con ottimi risultati; ma per il momento i laureati usciti da essi hanno incontrato molte remore nella partecipazione a concorsi, agli esami di abilitazione, all'esercizio della professione di dottore agronomo e via di seguito. È appunto in vista di un atto di giustizia nei confronti di tali persone e per ovviare agli inconvenienti verificatisi più per una carenza legislativa che per effettive difficoltà sostanziali, che è stato proposto il disegno di legge qui in discussione, in cui si è tenuto conto anche, a conferma di una esigenza largamente sentita da più parti e ad alto livello, sia di una circolare ministeriale che ammette quei laureati ad alcuni tipi di concorsi, sia del parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Nel progetto presentato nella precedente legislatura, si chiedeva anche l'equipollen-

za di questa laurea in scienza della produzione animale con quella in medicina veterinaria. Ma dalla discussione lunga e appassionata allora svoltasi, è emersa l'opportunità di espungere tale norma. Tuttavia, per non danneggiare gli studenti già iscritti in tali facoltà, cioè nell'Università di Milano statale e nell'Università di Pisa, che avevano attivato speciali corsi in argomento, si è inserita nella seconda parte dell'articolo unico del disegno di legge qui in discussione una specie di norma transitoria che estende l'equipollenza anche alle lauree in oggetto per coloro che ancora dovessero completare il loro corso di studi, fermo restando che non si potessero più iscrivere nuovi studenti a detti corsi in dette facoltà.

Però l'attuale Commissione della pubblica istruzione del Senato unanimemente ha approvato, su mio suggerimento, di far slittare di un anno i termini, laddove si parla nell'articolo unico del progetto di legge dell'anno accademico 1975-1976 per l'iscrizione e dell'anno 1980-1981 per la chiusura dei corsi. Poichè è passato ormai un anno da quella precedente approvazione, penso che si possa proporre questa modifica al testo allora approvato, che non poteva tener conto dell'intervallo che è poi sopravvenuto.

Per tutte queste considerazioni, mi permetto di riproporre ai colleghi l'approvazione della norma in oggetto con l'emendamento ora prospettato, auspicando un rapido iter del provvedimento per raggiungere al più presto i benefici scopi che tale progetto di legge si prefigge nei confronti dei giovani e dell'intero equilibrio economico-sociale del nostro paese nel campo delicato dell'agricoltura, e in particolare della zootecnia, che tanto negativamente incide sulla politica alimentare di questi duri anni.

P R E S I D E N T E . In assenza dell'onorevole ministro Malfatti, impegnato nell'altro ramo del Parlamento, ha facoltà di parlare il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

B U Z Z I , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, dichiaro che il Governo concorda pienamente con le valutazioni

fatte dal relatore e con le motivazioni da lui addotte a giustificazione di una sollecitata approvazione di questo provvedimento, che peraltro si inserisce in una linea di revisione dei corsi di laurea che qui viene anticipata in ragione di situazioni particolari, opportunamente ed esattamente mosse in evidenza dall'onorevole relatore, e che su un piano più generale investirà lo stesso tema della riforma universitaria in rapporto alla evoluzione della situazione delle professioni e quindi anche dei corsi di laurea che alle stesse professioni immettono.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico del testo unificato proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

P I T T E L L A , segretario:

Articolo unico.

La laurea in scienze della produzione animale conferita dalle facoltà di agraria delle università statali e di quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale, è dichiarata equipollente alla laurea in scienze agrarie ai fini dell'ammissione ai pubblici impieghi ed all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore agronomo e per l'iscrizione, in apposita sezione, nel relativo albo professionale.

Tale equipollenza è altresì riconosciuta per le lauree in scienze della produzione animale conferite, sino all'anno accademico 1976-1977 compreso, dalle facoltà di medicina veterinaria delle università statali di Milano e di Pisa, nonchè per le lauree medesime che, entro l'anno accademico 1981-1982, da dette facoltà saranno conferite agli studenti, in corso e fuori corso, che siano ad esse iscritti alla data di entrata in vigore della presente legge.

P R E S I D E N T E . Non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo unico del testo unificato.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Bonazzi. Ne ha facoltà.

B O N A Z Z I . Non ho nulla da aggiungere a quanto il relatore ha già detto, quindi mi limito ad associarmi alle sue considerazioni e ad augurare l'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti, nel suo articolo unico, il testo unificato dei disegni di legge nn. 269 e 277, con l'avvertenza che il titolo proposto dalla Commissione è il seguente: « Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con la laurea in scienze agrarie ». Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del codice di procedura civile, modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie di lavoro » (345), d'iniziativa del senatore Martinazzoli e di altri senatori (*Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 409, n. 2, del codice di procedura civile, modificato con la legge 11 agosto 1973, n. 533, in materia di controversie di lavoro » d'iniziativa dei senatori Martinazzoli, De Carolis e Rosi, per il quale è stata approvata la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore.

S C A M A R C I O , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione ha espresso il suo consenso a questo articolo unico che modifica un articolo del codice di procedura civile. In Commissione erano state avanzate delle perplessità sul testo e si era prospettata la necessità di parlare, invece che di interpretazione autentica, di una vera e propria modifica dell'articolo, anche se l'interpretazione autentica po-

teva costituire un espediente tecnico affinché tutto il contenzioso già esistente potesse essere regolato dalla nuova legge. Si trattava dunque solo di un espediente tecnico per far sì che tutto il vecchio contenzioso potesse essere regolato per l'avvenire dal nuovo testo. In questo senso la Commissione ha dato il suo parere favorevole e penso che non vi sia motivo di contrasto perchè anche l'Assemblea possa approvare il disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il Ministro di grazia e giustizia.

B O N I F A C I O , *ministro di grazia e giustizia*. Il Governo aveva espresso alcune perplessità in sede di Commissione proprio sulla formulazione del primo testo oggetto della proposta. La riformulazione dell'articolo unico supera gran parte delle perplessità manifestate dal Governo, che naturalmente si riserva di rivedere anche il procedimento innanzi alle sezioni specializzate agrarie in occasione delle riforme del codice di procedura civile.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico nel testo proposto dalla Commissione. Se ne dia lettura.

P I T T E L L A , *segretario*:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui alla legge 11 agosto 1973, n. 533, non si applicano ai giudizi di competenza delle sezioni specializzate agrarie.

P R E S I D E N T E . Non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo articolo unico.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore De Carolis. Ne ha facoltà.

D E C A R O L I S . Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, annuncio il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano a questo disegno di legge che ha definitivamente eliminato qualsiasi preoccupazione circa l'applicazione della proce-

dura per quanto concerne le controversie agrarie che non siano assegnate per competenza funzionale al giudice del lavoro. In sostanza non si trattava di una espropriazione della competenza del giudice del lavoro, ma del chiarimento che il rito del processo del lavoro non si applica a quelle controversie che sono rimaste di competenza delle sezioni specializzate agrarie e che sono essenzialmente le controversie sull'equo canone, sulla sussistenza o meno della proroga legale e sulla giusta causa. La ragione di non applicare questa procedura è dovuta al fatto che la procedura stessa, così concentrata ed orale, del processo del lavoro mal si concilia con la composizione collegiale delle sezioni specializzate agrarie.

In questo senso, come ha già sottolineato il relatore Scamarcio, la Commissione si è dichiarata favorevole alla sostanza del provvedimento, pur cambiandone poi la forma e trasformandolo da norma di interpretazione (come era in precedenza) in norma innovativa.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Rinvio in Commissione del disegno di legge:

« Disciplina del condominio in fase di attuazione » (352), d'iniziativa del senatore Carraro (Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina del condominio in fase di attuazione », d'iniziativa del senatore Carraro, per il quale è stata approvata la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento.

BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONIFACIO, ministro di grazia e giustizia. Signor Presidente, vorrei pregare l'Assemblea di voler accordare, per questo disegno di legge, una sospensiva per il rinvio del disegno di legge stesso in Commissione, per un ulteriore approfondimento. Si tratta infatti di materia assai delicata e importante.

SCAMARCIO, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAMARCIO, relatore. A nome della Commissione, accolgo la richiesta del ministro Bonifacio. Molte perplessità si sono manifestate ieri sera in seno alla Commissione, perplessità che potranno essere superate dagli emendamenti che, in sede di Commissione, potranno essere predisposti.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta di sospensiva per il rinvio in Commissione è accolta.

Rinvio in Commissione del disegno di legge:

« Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche » (357), d'iniziativa del senatore Assirelli ed altri senatori (Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche », d'iniziativa dei senatori Assirelli, Bartolomei e Ricci, per il quale è stata approvata la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento.

ASSIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSIRELLI. A nome della 6ª Commissione chiedo la sospensiva per il rinvio in Commissione di questo disegno di legge al fine di consentire ulteriori approfondimenti.

BONIFACIO, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONIFACIO, *ministro di grazia e giustizia*. Il Governo è d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta di sospensiva per il rinvio in Commissione è accolta.

Rinvio in Commissione del disegno di legge:

« **Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra** » (368) di iniziativa del senatore Del Nero ed altri senatori (*Procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra** », d'iniziativa dei senatori Del Nero, Vignola e Bausi, per il quale è stata approvata la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81, terzo comma, del Regolamento.

DEGOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGOLA. Onorevole Presidente, colleghi senatori, l'8ª Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 368 senza peraltro pervenire a una formulazione definitiva del proprio parere. La Commissione, infatti, da un lato, ha unanimemente riconosciuto la opportunità di varare un provvedimento atto a risolvere completamente e definitivamente il problema del ripristino dei fabbricati danneggiati dall'ultimo conflitto e, dall'altro lato, non ha potuto non tener conto del parere espresso dalla 5ª Commissione in merito alla mancanza di indicazioni sulla copertura finanziaria dei maggiori oneri che inevitabilmente conseguirebbero per effet-

to dell'eventuale approvazione di questo disegno di legge.

La Commissione ha quindi deciso di proporre alla Presidenza e all'Assemblea il rinvio del provvedimento alla Commissione stessa per gli opportuni approfondimenti, resi necessari dai problemi evidenziati dal parere della 5ª Commissione.

BONIFACIO, *ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONIFACIO, *ministro di grazia e giustizia*. Il Governo è d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta di sospensiva per il rinvio in Commissione è accolta.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PITTELLA, *segretario*:

NOÈ, TREU. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se non ritenga indilazionabile, anche per il nostro Paese, stabilire e cominciare ad attuare un programma inteso a realizzare un impianto di ritrattamento dei combustibili nucleari irradiati che verranno prodotti nel prossimo futuro dalle centrali, e ciò in considerazione del tempo necessario alla progettazione, realizzazione e messa in servizio di un impianto del genere e tenuto anche conto della recente presa di posizione del Governo tedesco, che intende subordinare la concessione di nuovi permessi per la costruzione di centrali nucleari all'avvio dei lavori per la realizzazione di un impianto di ritrattamento del combustibile irradiato.

(3 - 00281)

ANDERLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale atteggiamento intende assumere nei confronti dell'Istituto di emis-

sione onde regolare, nella particolare situazione del mercato dei cambi e dei flussi monetari, i rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia in merito alla creazione di nuova liquidità.

(3 - 00282)

ANDREATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuno limitare il ricorso del Tesoro — sotto qualunque forma — all'Istituto di emissione per ciascun trimestre entro il tetto di un terzo del volume indicato per l'intero anno nelle previsioni sui flussi finanziari comunicate al Parlamento, salvo eventuali recuperi nei trimestri successivi.

Un impegno preciso in materia appare all'interrogante particolarmente urgente, anche in considerazione della maggiore liquidità che, nei prossimi mesi, sarà iniettata nel sistema per effetto della cessazione dell'obbligo del deposito previo all'importazione, in maniera da evitare che, nel caso di una evoluzione della spesa pubblica non sincronizzata nel tempo con l'andamento delle entrate, si creino sacche temporanee di eccessiva liquidità.

(3 - 00283)

PEGORARO, ZAVATTINI, VITALE Giuseppe, TALASSI GIORGI Renata, MIRAGLIA, LAZZARI, MARANGONI, MINGOZZI, BOLDRINI Arrigo. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che, in base a precisi accordi stipulati per la regolamentazione del settore bieticolo-saccarifero, il saldo del pagamento delle bietole della campagna 1976 doveva avvenire entro il 31 dicembre 1976, e che, a tale scopo, l'industria saccarifera ha ricevuto dallo Stato particolari aiuti tesi a facilitare l'assorbimento dell'accresciuta produzione di bietole della campagna 1976;

che tale impegno, da parte degli industriali saccariferi, non è stato mantenuto avendo gli stessi effettuato, entro la data stabilita, il pagamento di un acconto con ritenuta di circa 50 miliardi di lire;

che tale grave atteggiamento degli industriali saccariferi può compromettere il positivo sviluppo della bieticoltura italiana che,

in poco tempo, è passata da 9 a 16 milioni di quintali di zucchero prodotto, con un risparmio valutario stimato intorno ai 300 miliardi di lire,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative sono state prese o si intendono prendere per il rispetto degli impegni da parte dell'industria saccarifera e per l'emanazione, da parte del Governo, delle misure e delle provvidenze atte a garantire lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero.

(3 - 00284)

GUARINO, ANDERLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, con riferimento alle gravissime carenze operative e di personale degli stabilimenti di giustizia e di quelli carcerari:

a) se e quali urgenti provvedimenti abbia preso o stia per prendere al fine di rinviare rigorosamente ai loro posti di lavoro i numerosi, troppi magistrati, segretari giudiziari ed agenti di custodia che svolgono, a tempo pieno o ad impiego parziale, funzioni diverse da quelle loro istituzionali in ministeri, enti pubblici, uffici sedentari, anticamere e portierati;

b) se intenda proporre con urgenza un radicale sfortimento dei magistrati e segretari giudiziari istituzionalmente addetti ad uffici del Ministero, cui ben possono attendere altri funzionari della carriera civile che sovrabbondano in altri ministeri;

c) se, in particolare, sia orientato ad esonerare dall'amministrazione centrale degli stabilimenti di pena, sostituendoli con funzionari di altra estrazione, i magistrati che attualmente vi sono istituzionalmente assegnati, avendo costoro dato molteplici prove di essere egregi studiosi del diritto penitenziario e di teoniche affini, ma non altrettanto efficienti e pratici *managers* della complessa organizzazione.

(3 - 00285)

PASTI, ANDERLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se sia vero che l'Aeronautica militare ha recentemente acquistato nuovi, lussuosi elicotteri per il trasporto di personalità dagli aeroporti romani al Quirinale, in aggiunta

ai numerosi elicotteri già in dotazione alle Forze armate che hanno fino ad oggi svolto soddisfacentemente tale compito;

se sia vero che il costo di ogni elicottero superi i 2 miliardi di lire;

se sia vero che, in passato, l'Aeronautica militare ha comprato due « DC-9 » americani nella lussuosissima versione *executive*, al costo di molti miliardi ad esemplare, per il trasporto di generali e di autorità, dei quali sarebbero stati costruiti soltanto 5 esemplari, 2 per gli Stati Uniti, 2 per l'Italia e 1 per il direttore di « Playboy » che il direttore stesso ha poi rivenduto, spaventato dai costi di esercizio e di manutenzione;

se non ritenga che tutti questi miliardi spesi per un malinteso senso di prestigio, controproducente anche nel giudizio degli altri Paesi, sarebbero stati meglio impiegati per migliorare la critica situazione del personale della base militare in servizio e in quiescenza.

(3 - 00286)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

FERMARIOELLO, MOLA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Considerato:

che dopo anni di discussione, finalmente, nel luglio 1976 si è stabilito, tra la GEPI e la « Naval-Sud », la esecuzione di un piano che prevede, nella « Naval-Sud », l'attrezzatura di un *sincrolift* a 5 posti per la costruzione e la riparazione di navi di medie e piccole dimensioni;

che, a tal fine, è stato predisposto lo stanziamento di 15 miliardi di lire;

che la « seconda fase » di realizzazione del suddetto piano doveva iniziare nell'ottobre 1976;

che a pieno regime il cantiere garantirà un'occupazione di circa 500 unità, tra cui, in primo luogo, i dipendenti della ex « Pellegriano »;

gli interroganti chiedono di conoscere se gli accordi sottoscritti sono stati mantenuti, e, in caso contrario, le ragioni per cui sono stati disattesi, nonché le misure urgenti che

si intendono adottare per assicurare la loro piena e corretta applicazione.

(4 - 00664)

GRASSINI, ALETTI, ANDREATTA, SEGNA, VITALE Antonio, ASSIRELLI, TARABINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — In relazione alle crescenti e preoccupanti manifestazioni di disordine nelle carceri italiane, rese più gravi e pericolose dalla frequente disponibilità di armi proprie ed improprie a disposizione dei reclusi e dalle irruzioni da parte di terzi, gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quante carceri italiane dispongano di « detettori di metalli » con cui ispezionare persone e cose che accedono nelle stesse;

2) quante carceri italiane dispongano di apparecchi televisivi a circuito chiuso per il controllo degli ingressi;

3) qualora non fossero sufficientemente diffuse le apparecchiature sopra menzionate, quali misure il Governo intende adottare per utilizzare le più moderne tecnologie per il miglioramento dell'ordine carcerario.

(4 - 00665)

TRIFOGLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Preso atto del crescente interesse per il grave problema della disoccupazione giovanile, dimostrato, tra l'altro, dalle varie iniziative legislative e dalle proposte che il Governo ha presentato al riguardo;

rilevato che alcune indagini, tra cui quella effettuata dal Censis nel 1974, hanno dimostrato che circa il 5 per cento degli occupati, corrispondente a 1.068.000 unità, con una netta prevalenza dei lavoratori di sesso maschile, svolgono una doppia o tripla attività,

l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non ritenga opportuno assumere iniziative, sia pure limitate nel tempo ed a settori del pubblico impiego, per ridurre il fenomeno della doppia o tripla occupazione, che privilegia un numero così rilevante di lavoratori, al fine di contribuire a risolvere il problema della disoccupazione giovanile.

Una iniziativa in tale settore potrebbe provocare un notevole effetto positivo se si tiene presente che i giovani in cerca di prima occupazione, anche se sono in numero certamente superiore a quello risultante dai dati ufficiali, erano 437.000 secondo i dati ISTAT dell'aprile 1976.

(4 - 00666)

VIGNOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che, con circolare del 9 febbraio 1976, il Ministro emanava le norme per assegnare la sede definitiva ai docenti immessi in ruolo ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 477 del 1973 e successive integrazioni e che le norme davano la possibilità ai docenti di ruolo, anche senza sede definitiva, che avevano usufruito dell'assegnazione provvisoria per l'anno scolastico 1975-76, di chiedere la sede della provincia in cui erano stati assegnati provvisoriamente, dando, in tal modo, all'assegnazione provvisoria tutti i vantaggi di un vero e proprio trasferimento;

che l'assegnazione provvisoria fu fatta non solo sulle cattedre in organico dei singoli provveditorati, ma anche su posto orario, doposcuola, spezzoni di ore, eccetera, e dunque il risultato ottenuto fu che il numero dei docenti di ruolo aspiranti alla sede definitiva, in alcune province, come ad esempio in quella di Salerno, risultava di gran numero superiore alla cattedre disponibili, tanto da lasciare un'alta percentuale di docenti utilizzati per l'anno scolastico 1976-77 in attesa della sede definitiva;

che nella circolare applicativa dell'assegnazione della sede definitiva (decreto ministeriale 28 luglio 1976), nel prevedere un'eventualità, confermata dopo dai fatti, di docenti di ruolo rimasti senza assegnazione di sede definitiva, si stabiliva, tramite il terzo comma dell'articolo 2, che i docenti senza sede definitiva potevano chiedere il trasferimento e che, se ottenuto, la sede diventava definitiva;

che, in data 20 dicembre 1976, con decreto del Ministero, si annullava il terzo comma dell'articolo 2 del decreto ministeriale 28 luglio 1976, ignorando gli scompen-

si che tale decreto può causare se applicato, perchè gli aventi diritto al trasferimento occuperanno tutti i posti che si renderanno disponibili, precludendo, così, ogni possibilità di sistemazione definitiva di sede a tutti quelli che sono rimasti fuori per mancanza di cattedre in organico e che rischiano di restare sempre nella condizione di « utilizzati », anche se molti di essi si trovano ad avere anni di servizio e punteggi superiori ai colleghi che entrano a far parte del movimento dei trasferimenti, per effetto del meccanismo che ha regolato le esigenze diverse esistenti tra le province,

l'interrogante chiede di conoscere se è stata considerata la condizione dei docenti « utilizzati » che si trovano in una situazione quanto mai paradossale e che sono stati danneggiati due volte:

1) quando, per effetto di un'assegnazione provvisoria applicata e considerata arbitrariamente come un trasferimento, si sono visti privati della possibilità di ottenere la sede definitiva;

2) perchè il meccanismo dell'ordinanza ministeriale 20 dicembre 1976 li priva della possibilità di qualsiasi sistemazione, escludendoli dal partecipare ai trasferimenti ed alle assegnazioni provvisorie.

Infine, poichè la percentuale di costoro, in alcune province meridionali, è molto alta, si chiede al Ministro quali provvedimenti urgenti intende adottare nei confronti dei citati docenti.

(4 - 00667)

DI NICOLA. — *Ai Ministri dei trasporti e del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se e quali concreti provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la parte di propria competenza, al fine di realizzare più agevoli collegamenti aerei fra la provincia di Trapani e la Capitale.

In atto tali collegamenti vengono effettuati giornalmente mediante un volo di andata (« BM-380 »), in partenza dall'aeroporto Birgi (Trapani-Marsala) alle ore 10,30, e un volo (« BM-381 ») in partenza da Roma Fiumicino, alle ore 12,50. La linea medesima è servita con apparecchi del tipo « F-27 ».

Si avverte che tali orari sono molto scomodi alla massa dei viaggiatori, a parte il fatto che molto spesso essi non vengono rispettati, specie alla partenza da Roma.

Pertanto vengono sollecitati servizi più adeguati e razionali, ed in particolare che siano cambiati gli orari attuali con l'istituzione di un volo in partenza da Trapani-Marsala fra le 6 e le 8 del mattino e di un volo in partenza da Roma nel tardo pomeriggio, e che siano immessi aerei più capaci, tipo « DC-9 ».

Ne risulteranno indubbiamente agevolati commercio e turismo e gli scambi in generale, a vantaggio dello sviluppo economico e sociale di Trapani e della Sicilia occidentale, e con sicura prospettiva di incremento del traffico aereo.

(4 - 00668)

BARBARO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza delle precarie situazioni pensionistiche di dipendenti statali i quali, per non avere raggiunto il minimo pensionabile durante il loro servizio prestato alle dipendenze dello Stato, non godono di alcun trattamento di pensione da parte dello stesso, bensì di un modestissimo assegno vitalizio dell'ENPAS.

Nonostante ciò, allorchè questi chiedono liquidazione di pensione da parte dell'INPS per contributi versati nella gestione obbligatoria, si vedono decurtato il minimo pensionistico previsto dalla legge dell'importo pari all'assegno vitalizio concesso dall'ENPAS.

Emblematico, a questo riguardo, è il caso della signorina Gammino Maria, ex dipendente dell'Istituto tecnico agrario statale di Cerignola (Foggia) la quale, avendo prestato per 14 anni servizio presso tale Istituto, di cui solo 8 riconosciuti di ruolo, si è visto assegnare un vitalizio dall'ENPAS di lire 24.275 ed una pensione mensile dall'INPS, per gli anni fuori ruolo ed altri contributi volontari, di lire 42.400. In totale quindi la Gammino Maria riscuote, per le due posizioni previdenziali, il corrispettivo del minimo di pensione INPS previsto dalle vigenti norme come se non avesse svolto alcun servi-

zio presso l'Istituto tecnico agrario statale.

Trattandosi di un assegno vitalizio e non di pensione statale, appare ingiustificato il provvedimento riduttivo dell'INPS che danneggia notevolmente la beneficiaria, la quale non gode di alcun altro cospite di vita.

(4 - 00669)

BARBARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare in merito ai seguenti problemi che interessano i benemeriti appartenenti al Corpo forestale dello Stato.

1) Ripristino della corresponsione in loro favore di un premio, non superiore al quarto dei proventi, delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per contravvenzioni forestali, riconosciuto dalla legge numero 30 del 5 gennaio 1933 e non più corrisposto dopo l'approvazione della legge numero 628 del 27 ottobre 1973 (assegno perequativo al personale militare), avendo gli organi ministeriali ritenuto applicabile al Corpo forestale, per estensione, il concetto enunciato dalla citata legge con l'articolo 7, in virtù del quale sono state soppresse indennità, emolumenti, compensi particolari citati in apposita tabella. Poichè in effetti, in tale tabella non viene elencato, nè richiamato, sia esplicitamente che implicitamente, il beneficio goduto dal personale forestale in base alla legge n. 30 del 1933, si ritiene che detto personale abbia tuttora diritto al quarto dei proventi contravvenzionali, in armonia anche al parere espresso dal Consiglio di Stato — sezione 3ª — il 15 gennaio 1975, con il quale si è riconosciuto il diritto da parte del personale militare a partecipare ai citati proventi contravvenzionali per infrazioni a norme tributarie e valutarie.

2) Avendo il personale del Corpo forestale la qualifica di agente di pubblica sicurezza, si chiede se i componenti di tale Corpo abbiano diritto, come i colleghi della polizia, al porto dell'arma in dotazione, siano a riposo od in permesso, siano in abito borghese, oppure in licenza, essendo essi equiparati a tutti gli effetti agli agenti di pubblica sicurezza.

3) Se non sia il caso di rendere applicabile anche al personale del Corpo forestale la norma con la quale è stata consentita, agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, una ampia libertà di movimento nella giornata di riposo settimanale, facendo così cadere il vincolo della « pronta reperibilità » che non risulta più compatibile con le nuove disposizioni e con il precetto costituzionale della più ampia libertà di movimento al di fuori delle ore di servizio.

(4 - 00670)

TODINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se è al corrente che l'Enel avrebbe stipulato a trattativa privata con la ditta americana « Rockwell » un contratto dell'importo base di circa 50 miliardi per la costruzione di un Centro nazionale di controllo per la corretta distribuzione dell'energia elettrica, ancorato al dollaro, e soggetto al criterio dell'aggiornamento prezzi sulla base del 20 per cento annuo.

Tale contratto, che lascia ampia e discrezionale facoltà alla ditta americana, che sarebbe stata autorizzata a consegnare gli impianti non prima di sette-otto anni, con le conseguenze economiche facilmente evidenti, non può non apparire come una operazione certamente poco corretta, specie in un momento come l'attuale, in cui le priorità, nel campo della spesa pubblica, devono essere attentamente e scrupolosamente vagliate.

Da aggiungere che la sede dove tale centro dovrebbe essere collocato, deve essere ancora costruita, e pare addirittura che la licenza di costruzione neppure sia stata rilasciata.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere i motivi che hanno indotto il consiglio di amministrazione dell'Enel a deliberare con tanta strana sollecitudine l'autorizzazione alla Direzione generale a stipulare un contratto così rilevante a trattativa privata, per giunta ancorato al dollaro, e se tale fretta non sia in relazione a voci correnti relative a certe operazioni svolte o da svolgere a Basilea.

(4 - 00671)

GUARINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Con riferimento alle gravi carenze dei ruoli di cancelliere e di segretario giudiziario che si registrano in molti distretti italiani e specialmente in quelli delle Corti di appello meridionali, e con riferimento altresì alla necessità di ulteriore incremento del personale certificante comportata dalle imminenti riforma della procedura penale, per sapere:

a) se si intenda sistemare in ruolo, oltre i 2.005 vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 16 novembre 1973, anche e con giusta precedenza su altri aspiranti, i 645 « idonei » di quel concorso, tenendo presente che molti di questi idonei finora non assunti hanno ottenuto punteggi superiori a quelli conseguiti dai candidati assunti, a causa dell'impianto « distrettuale » del concorso, presso altre Corti di appello;

b) se si stia effettivamente ed efficacemente provvedendo ad allontanare dal servizio di segreteria giudiziaria, rinviandoli alle loro funzioni di istituto, i molti segretari comunali, agenti di polizia e agenti di custodia che attualmente lo espletano a titolo surrettizio;

c) se si ritenga opportuno, ad ovviare la insufficienza di guardie carcerarie realmente addette al loro servizio di istituto, comandare provvisoriamente alle funzioni amministrative negli stabilimenti carcerari altri idonei del concorso per segretari giudiziari, distogliendo da tali funzioni amministrative gli agenti di custodia che attualmente le espletano a titolo surrettizio;

d) se siano per essere adottati, ai fini della soluzione dei problemi di cui sopra, altri ed eventualmente migliori provvedimenti urgenti.

(4 - 00672)

GUARINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, con riferimento ad una precedente interrogazione del luglio 1976, cui non è stata data risposta alcuna:

a) se tenga presente che la svalutazione monetaria degli ultimi quindici anni ha reso notevolmente tenui (e in taluni casi, per quelle di più antica data, grottescamente ir-

rilevanti) le sanzioni pecuniarie fisse (penali o depenalizzate), di cui si è mancato sinora di procedere alle indispensabili rivalutazioni periodiche;

b) se condivida il parere dell'interrogante, secondo cui questa grave omissione ha correlativamente affievolito la carica afflittiva delle predette sanzioni;

c) se ritenga pertanto urgente e indifferibile, per la dignità stessa delle leggi vigenti, un congruo adeguamento delle sanzioni stesse al valore attuale della lira;

d) se abbia calcolato che l'adeguamento di cui sopra, portando le entrate del capitolo relativo da 25 ad almeno 100 miliardi annui, fornirebbe allo Stato, nel giro di quattro o cinque anni, i fondi (pari, nelle dichiarazioni ministeriali, a 400 miliardi) di cui l'amministrazione della giustizia ha stretto bisogno per la costruzione di nuovi stabilimenti carcerari e per il riattamento degli stabilimenti vecchi.

(4 - 00673)

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 20 gennaio 1977

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 20 gennaio, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Contributo addizionale alla Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA) (328).

II. Ratifiche di accordi internazionali (elenco allegato).

III. Discussione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio (elenco allegato).

Accordi internazionali sottoposti a ratifica:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Re-

pubblica Araba d'Egitto sulle notificazioni degli atti, sulle commissioni rogatorie e sulla collaborazione giudiziaria e gli studi giuridici in materia civile, commerciale e di stato delle persone, firmata a Roma il 2 aprile 1974 (159).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva di una Agenzia Spaziale Europea (ASE), con Allegati, firmata a Parigi il 23 novembre 1972 (228).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972 (230).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo di un Fondo di sostegno finanziario dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, aperto alla firma a Parigi il 9 aprile 1975 (246).

Autorizzazioni a procedere all'ordine del giorno:

1. contro il senatore D'AMICO per concorso nei reati di interesse privato in atti di ufficio e di omissione di atti di ufficio (articoli 81 capoverso, 110, 324 e 328 del codice penale) (*Doc. IV, n. 15*).

2. contro il senatore D'AMICO per omessa denuncia di reato (articolo 361 del codice penale) (*Doc. IV, n. 16*).

3. contro il senatore D'AMICO per il reato di omissione di atti di ufficio (articoli 81 e 328 del codice penale) e per concorso nel reato di costruzione di fabbricato in zona vincolata a rimboschimento (articoli 40 del codice penale e 41, lettere a) e b), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificato dalla legge 6 agosto 1967, n. 765) (*Doc. IV, n. 21*).

La seduta è tolta (ore 16,40).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici